

PREFAZIONE

Possiamo venire arricchiti da diversi incontri e esperienze, ma poi ognuno deve fare la sua strada. Ogni risposta è personale: non ci sono modi uguali per amare Dio. Lui ci ha creati diversi, perciò sii cristiano come puoi e come ti senti.

“Dio è amore”. Eppure, appena decidiamo di usare la nostra libertà per non amare, o per porre limiti al Suo amore, sopprimiamo la nostra libertà e diventiamo schiavi del tiranno più sterilizzante, più accecante, più soffocante e senza speranza. Noi stessi.

“Amare” ci fa uscire dalle nostre reti per trovare finalmente il nostro posto.

Non siamo liberi di amare o non amare. Noi siamo liberi *per* amare.

Per essere certi di non fallire nella propria vita, bastano tre cose soltanto:

anzitutto, guardare di che cosa soffrono gli altri;

capire le ragioni per cui soffrono;

infine, saper ascoltare in silenzio.

Condividere... sarà ciò che ti mobiliterà contro il tuo egoismo. Amare gli altri per me significa che se tu stai male io sto male. È abbracciare la sofferenza degli altri per avere, poi, la gioia della condivisione.

Nella mia vita, sessant'anni fa, hanno avuto un'importanza incalcolabile i sei anni di noviziato. C'erano otto volte al giorno momenti di adorazione: la sera prima della

cena, tre quarti d'ora di adorazione: nel *buio*, senza poter leggere, davanti al Santissimo Sacramento. Tutte le notti venivamo svegliati a mezzanotte per due ore; la prima ora di preghiera, la seconda ancora di adorazione, nel *buio*. Così quando mi dicono: «Come hai potuto resistere fino ad ottanta anni con tutti i problemi che hai conosciuto?», io rispondo sempre: «Più divento vecchio più sono sicuro che, se non ci fossero stati quei sei anni con quei tempi di adorazione e senza lettura, che rimangono dentro di me come se fossero un ferro ardente o come una ferita che non guarisce, sarebbe stato impossibile per me condurre la vita che ho condotto».

Per non far passare inutilmente la grazia e gli avvenimenti occorrono periodi e momenti di solitudine e per ciascuna persona occorrono cose diverse: alzarsi mezz'ora prima la mattina, il deserto, il silenzio, una settimana di ritiro ecc... Nell'adorazione c'è una forza straordinaria di azione, e solo così si trova il modo di perseverare.

Quando diventi vecchio, hai l'impressione di sentire dentro di te una voce che suggerisce: «Prima di andartene, dicci quello che sai!». Quando mi si chiede: «Cos'è la vita?», rispondo che quello che io so è che la vita è un minuzzolo di tempo concesso alla nostra libertà per imparare ad amare.

Vi auguro che, in questa *realtà che sa di pane*, questo libro ispiri il vostro cammino di Fraternità e che la burocrazia non soffochi mai le indiscipline dello Spirito Santo.

Abbi Pierre
+